



Ex Ghizzoni. Altri sei mesi di cigs per 242 lavoratori non ricollocati. Intanto la nuova società completa il piano di riassunzione di 200 addetti

Per 242 lavoratori della Ghizzoni, rimasti esclusi dal piano di ricollocazione, ci saranno altri sei mesi di cassa integrazione straordinaria. Lo rende noto il coordinatore della Fim Cisl per il territorio di Matera, Vittorio Agnese. Ieri a Roma la firma dell'accordo al ministero del Lavoro che assicura un ulteriore semestre di ammortizzatori sociali, a partire dal 21 novembre, per 217 unità impiegate nelle sedi di Ferrandina e Pisticci Scalo e 25 addetti dello stabilimento di Vidalenzo di Polesine, in provincia di Parma. La Ghizzoni - storica azienda italiana, lea-

der a livello internazionale nella costruzione di metanodotti - è in amministrazione straordinaria da due anni e mezzo e ha già ceduto le sue attività e parte del personale alla Nuova Ghizzoni, new company costituita al 90 per cento dalla Sicisaldo e al 10 per cento dalla Sudelettra. Entro il 25 novembre la nuova società dovrebbe completare il piano di riassunzione di circa 200 lavoratori della ex Ghizzoni. Per i lavoratori che non sono confluiti nella nuova compagine societaria, oltre al prolungamento della cigs, c'è l'impegno della task force occupazione del-

la Regione Basilicata di attivare, nell'ambito della nuova programmazione dei fondi strutturali e del fondo sociale europeo, azioni di politica attiva del lavoro e corsi di qualificazione e riqualificazione dei lavoratori in cassa integrazione. "Il nostro auspicio - spiega Vittorio Agnese - è che l'impegno della Regione a favorire la ricollocazione di tutti i lavoratori possa trovare riscontro nei fatti. I sei mesi in più di cigs concessi dal ministero del Lavoro - conclude il sindacalista della Fim Cisl - aprono una piccola finestra di opportunità che sarebbe bene non vanificare".

L'accordo. Riapre la fabbrica di autobus irpina "rottamata" da Fiat. Accordo con King Long e Finmeccanica. Salvi 301 posti

Irisbus, ora il rilancio

È un settore, quello della produzione di bus, che nell'arco di un decennio in Italia è completamente colato a picco, con una produzione passata da più di tremila esemplari a 280 nel corso del 2013.

Eppure il parco mezzi circolante in Italia (dati Anfia) è il più arretrato d'Europa, con un'età media che supera i 12 anni, con il 20% di quello circolante, con una motorizzazione Euro 4 o 5, una contraddizione visto che l'Europa impone a partire dal 2015 l'Euro 6. Rilanciare quindi la produzione di autobus in Italia, vista la necessità di rinnovo del parco mezzi, è fondamentale per non rivolgersi a produttori stranieri e per mantenere capacità produttiva, tecnologie e lavoro nel nostro paese e rilanciare un comparto industriale importante non solo per l'economia interna.

Per questo l'intesa siglata presso il ministero dello Sviluppo Economico con la costituzione entro il mese di ottobre della newco "Industria Italiana Autobus" - che entro il 31 dicembre 2014, attraverso l'acquisizione di ramo d'azienda, rileverà il sito Iribus di Flumeri - è "una buona notizia e va nella giusta direzione - sottolinea il segretario nazionale della Fim Cisl Ferdinando Uliano - Dopo mesi di trattative, ricordo che lo stabilimento aveva fermato la produzione da luglio 2011, siamo arrivati ad una soluzione positiva di reindustrializzazione e occupazione per tutti i 301 lavoratori in forza nel sito avellinese, per i quali proprio oggi sarebbe scaduta la cassa integrazione in deroga".

Il progetto concordato al

ministero dello Sviluppo fissa una tempistica ben precisa per la ripartenza dello stabilimento e soprattutto mette nero su bianco intanto la prospettiva occupazionale per gli addetti diretti e, in seguito, anche per quelli dell'indotto. Il documento ora verrà sottoposto alla valutazione dei lavoratori interessati.

Un'intesa positiva in questo senso anche per il neo-segretario della Fim Campania Giuseppe Terracciano: "L'accordo raggiunto dimostra come anche dal Mezzogiorno passa la ripresa del Paese. In Campania abbiamo capacità e competenze e tanta voglia di fare, va rimosso lo stereotipo di gente sfaticata e

incapace, lo abbiamo dimostrato a Pomigliano dove attraverso gli accordi sottoscritti abbiamo rilanciato la produzione nel più moderno stabilimento d'auto d'Europa. E così sarà per la Valle Ufita".

Nemmeno il governo nasconde la soddisfazione: "Quello di oggi - ha detto il viceministro allo Sviluppo Economico Claudio De Vincenti - è un passo di grande rilievo. Il sito di Flumeri riparte, nel quadro di una politica industriale che punta non solo a ricreare le condizioni per una attività produttiva in un'area duramente colpita dalla crisi, ma anche, strategicamente, a gettare le basi di un'azienda del trasporto pubblico su gomma di cui l'Italia deve quanto prima dotarsi".

La newco Industria Italiana Autobus nasce con una dotazione di 16,7 milioni tra capitale sociale e riserve e vede la convergenza di King Long Italia, costola tricolore del gigante degli autobus fondata da Stefano Del

Rosso e Finmeccanica con Bredameranibus. È successivamente previsto l'affinamento dell'intesa con Cnh Industrial per l'allargamento del progetto. L'idea è quella di rilanciare attraverso I.I.A, gradualmente, il polo nazionale per la produzione di autobus strutturato tra Emilia Romagna e Campania.

Intanto una boccata d'ossigeno per il settore arriverà, se ben spesi dalle Regioni, dagli incentivi messi in campo nella legge di Stabilità del dicembre 2013 in tema di trasporto pubblico locale che ha stanziato, per il biennio 2014-2016, un contributo totale per 500 milioni di euro, 300 già quest'anno, destinati all'acquisto di mezzi per il trasporto pubblico locale.

Augusto Bisegna



campagna abbonamenti 2014

Puntuale

conquiste del lavoro - L'unico quotidiano sindacale al mondo.



Redazione: Via Po 22, 00198 Roma - tel. 06 8473430 - 435 email: conquiste.lavoro@cisl.it

Amministrazione: tel 06 8473269 - 270 email: conquiste.abbonamenti@cisl.it